

«Si rischia troppo»

Ma per i medici ospedalieri misure blande

Le proteste? «Il semi-lockdown è il minimo» per i medici ospedalieri. Definiscono «la situazione gravissima, con Pronto soccorso e reparti intasati: con questo ritmo di contagi – così l'Anaa-Assomed – entro una ventina di giorni si satureranno le Terapie intensive. Dpcm forse insufficiente, si rischia troppo».

Pagina 2



Il ministro Speranza «Reagire subito se vogliamo evitare numeri insostenibili»

Positivi Casalino e il portavoce del Quirinale

● Il Coronavirus entra nel cuore delle istituzioni: dopo i ripetuti contagi tra deputati e senatori, il Covid torna ad aleggiare nelle stanze del Colle e di Palazzo Chigi e colpisce i portavoce del Quirinale e del premier. Giovanni Grasso e Rocco Casalino lo annunciano con due note. Stanno bene entrambi e nessuno dei due sembra aver avuto contatti diretti con i rispettivi "capi", Sergio Mattarella e Giuseppe Conte, da diversi giorni. Casalino si è messo in autoisolamento fiduciario a seguito della riscontrata positività del suo compagno e convivente José Carlos.

Cresce l'allarme per la tenuta degli ospedali
«Pronto soccorso e reparti ormai intasati e il 118 è subissato di chiamate»

Schizzano ricoverati (12mila) e pazienti in terapia intensiva (oltre 1200). I medici: il decreto è l'ultima chance

Contagi-record a quota 21 mila: «Situazione fuori controllo»

Manuela Correra

ROMA

Con i contagi da Covid-19 che per la prima volta dall'inizio della pandemia superano quota 20mila in sole 24 ore, toccando il record di 21.273, cresce l'allarme tra medici e infettivologi per la tenuta degli ospedali proprio nel giorno in cui il premier ha illustrato le misure restrittive del nuovo Dpcm. Misure che, avvertono i sanitari, rappresentano ormai l'ultima chance prima di un inevitabile lockdown generale.

«Non dobbiamo solo vedere il numero dei decessi ma dobbiamo anche vedere lo stress delle strutture ospedaliere e sanitarie. È anche questa una delle motivazioni che ci ha spinto ad agire in modo più risoluto con questo dpcm», ha spiegato Conte. E il **ministro della Salute Roberto Speranza** ha avvertito che bisogna reagire «subito e con determinazione se vogliamo evitare numeri insostenibili».

Ma i numeri continuano a salire e la curva epidemica appare «ormai fuori controllo», osserva Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società Italiana di Malattie Infettive e tropica-

li (Simit), sottolineando come la preoccupazione sia crescente anche perché il picco ancora non è stato raggiunto. Il balzo dei nuovi contagi si è registrato a fronte di 161.880 tamponi fatti, oltre 15.700 meno di sabato. In calo invece le vittime: 128 nelle ultime 24 ore (due giorni fa erano 151). E tra le regioni è ancora la Lombardia a far segnare il numero più alto di nuovi casi, 5.762, seguita da Campania (+2.590), Piemonte (+2.287). A preoccupare sono pure i numeri dei ricoveri: 12.006 quelli nei reparti ordinari, con un incremento rispetto a sabato di 719, altri 1.208 sono invece quelli nelle terapie intensive (+80). Una fotografia della pandemia nel Paese dinanzi alla quale le misure adottate col nuovo Dpcm per limitare i contatti vengono giudicate dai medici come l'ultima possibilità, con il forte timore che possano non essere sufficienti. Rappresentano «l'ultimo tentativo del **governo** prima di un inevitabile lockdown totale, se non dovessero funzionare», afferma il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, Filippo Anelli. Parla di situazione «già gravissima» negli ospedali Carlo Palermo, il segretario del maggiore dei sindacati

dei medici ospedalieri, l'Anaa-Asso-med: «Pronto soccorso e reparti sono ormai intasati ed il 118 subissato di chiamate. Con questo ritmo di contagi entro la seconda settimana di novembre si satureranno le terapie intensive». Anche secondo Palermo, il Dpcm è «un punto di equilibrio tra esigenze economiche e sanitarie, ma potrebbe non bastare» perché la pressione sugli ospedali «sta diventando insostenibile, dal momento che è praticamente saltata la possibilità di contenimento dell'epidemia attraverso i servizi territoriali». Le misure decise, comunque, sono solo «ad effetto temporaneo e non risolutive», è invece il giudizio di Andrea Crisanti, ordinario di microbiologia all'Università di Padova, e «finché non si elaborerà un piano di sorveglianza per consolidare i risultati eventualmente derivanti dalle misure, continueremo inevitabilmente in questa spirale di contagi».

Intanto Conte si è pure rivolto ai medici di base definendoli «preziosi alleati in questa strategia di contrasto al Covid-19» ed annunciando che il **ministro della Salute** sta già lavorando e sul tavolo c'è un rinnovo contrattuale che servirà anche a motivare i medici di base per coinvolgerli nei nuovi compiti di diagnosi e tracciamento.